



Como, 02 dicembre 2014

COMUNICATO

In relazione all'articolo apparso in data odierna sul quotidiano La Provincia dal titolo "Cà d'industria, lavanderia a caro prezzo. Appalto da 110mila euro in più all'anno", ci permettiamo inviare una dichiarazione dell'On Gianfranco Tagliabue Presidente f.f..

Appare molto strano che si chiedano, a quindici giorni dalla scadenza del Consiglio di Amministrazione e quindi dalle nuove nomine, chiarimenti su delibere approvate all'inizio dell'anno, delibere votate anche dal Consigliere che ha chiesto chiarimenti. In particolare l'Avv. Simone Gatto ha allora votato favorevolmente sia l'affidamento dell'incarico di consulenza (e gli atti ad esso collegati), che la maggior parte delle numerose delibere relative all'appalto europeo della lavanderia ed in particolare le delibere di affidamento del servizio e di autorizzazione del subappalto.

- 1) Si ritiene che lo scandalismo di maniera sia inutile e controproducente soprattutto per i cittadini (utenti e non), peggio se sollecitato dall'interno dell'Ente a seguito di misure avviate ed indirizzate a rendere effettiva la produttività (innanzi tutto del management), a far emergere la Fondazione dall'oblio in cui è stata trovata tre anni fa, dalla palude del "lasciar fare", del non controllare che ha prodotto negli anni ciò che è risaputo.

Il Consiglio si è interrogato sulle motivazioni che hanno portato, oggi, al coinvolgimento diretto di un Consigliere Comunale e degli organi di stampa.

La Fondazione prenderà ogni utile iniziativa per comprendere come sia stata possibile una fuga di notizie precisa e circostanziata: pertanto all'interno dell'Ente saranno presi tutti i conseguenti provvedimenti.

Corre l'obbligo di precisare che la Cà d'Industria NON E' UN ENTE PUBBLICO e i suoi atti NON SONO ATTI PUBBLICI.

La Cà d'Industria è una Fondazione privata, riconosciuta come ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO per la parte relativa al Codice degli appalti.

E' evidente che per trasparenza ed a seguito dell'approvazione del Regolamento per il diritto di accesso agli atti, ogni cittadino interessato al procedimento può, se ne ha titolo, chiedere l'accesso agli stessi, ma le delibere oggetto di discussione non sono mai state formalmente richieste.

Appare inoltre molto grave che in contrasto con l'art. 2105 del Codice Civile dall'interno dell'Ente vengano divulgate notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione o ne venga fatto uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio.

- 2) Sin dall'inizio del mandato il Consiglio di Amministrazione ha impostato il suo operato sulla trasparenza, sull'onestà, sul rigore assoluto che ha permesso alla fine del triennio di risanare bilanci in rosso ripetuti per anni o bilanci attivi solo grazie a lasciti (non più presenti). Il contributo diretto di tutto il prezioso personale e di un diverso stile di gestione ci porterà al pareggio con la chiusura del bilancio dell'anno 2014.

Pagina 1 di 3



3) In particolare per quanto riguarda la discussione si precisa che:

a) La Costituzione garantisce la parità di diritti dei cittadini e dei lavoratori indipendentemente dalla razza, dal partito politico o dalla religione, pertanto a tutela della vera democrazia, non corre l'obbligo di verificare l'appartenenza politica o ancor peggio la ex appartenenza politica dei fornitori.

La società GL Consulting ha partecipato, perché invitata, alla gara per l'affidamento del servizio di consulenza in materia di protezione dei dati personali, ed è risultata aggiudicataria in quanto la sua offerta è risultata più economica.

Corre l'obbligo di comunicare che in precedenza la ditta che si è occupata di privacy dall'anno 2004 al 2012 ha ricevuto compensi per complessivi €. 17.775,00 oltre iva, per la realizzazione e l'aggiornamento del DPS, oggi non più previsto e €. 1080,00 per la formazione di soli 14 dipendenti.

L'incarico attuale prevede un compenso di €. 2.900,00 oltre iva per l'aggiornamento della documentazione relativa alla privacy e di €. 180,00 a corso, per la formazione di tutto il personale della Fondazione (previste nove edizioni per le quattro sedi), anche in considerazione dell'inserimento di reati connessi con la legge sulla privacy tra quelli oggetto della Legge 231.

L'incarico della così detta regia informatica è stato affidato alla medesima società poiché le interconnessioni tra i sistemi sono evidenti. L'opportunità di adeguare il software e l'hardware per proseguire le attività in sicurezza e con margini di sviluppo della Fondazione è stato evidenziato anche dal Responsabile del servizio, infatti ad esempio oggi la trasmissione dei dati relativi alle presenze del personale delle diverse sedi avviene attraverso trasferimento fisico con floppy disk.

b) Per l'affidamento del servizio di lavanderia è stata seguita una procedura di gara, dall'indizione all'aggiudicazione, prevista dal Codice dei contratti pubblici D. Lgs. 163/2006 (gara aperta europea).

Ogni fase di tale procedura è stata sottoposta a successiva verifica dell'Organismo di Vigilanza della Fondazione con relativo esito positivo.

La Commissione giudicatrice per la scelta del migliore offerente, avvenuta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, era composta anche da un componente esterno esperto in materia proveniente da una struttura di Milano

In merito all'aumento di costi che la Fondazione sta affrontando rispetto al precedente fornitore si dettaglia quanto segue:

L'appalto attuale prevede ad esempio, a differenza del precedente:

- Oltre al lavaggio anche il noleggio di tutte le divise degli operatori garantendo sia la disponibilità per ciascun operatore di nr. 5 divise, chippate, sia un notevole risparmio sull'acquisto in capo della Fondazione di divise nuove; questo al fine anche di soddisfare quanto previsto dal D. Lgs 81/2008; (in precedenza spesso gli operatori non avevano divise pulite disponibili).



- La rintracciabilità, attraverso chippatura di tutti i capi degli anziani al fine di ridurre la perdita di capi e di soddisfare meglio le esigenze di ricoverati e parenti, garantendo una piena e corretta rintracciabilità dei capi stessi.
- La fornitura di traverse assorbenti lavabili garantendo un risparmio notevole sull'acquisto di prodotti monouso, carrelli per la raccolta della biancheria, ecc...
- La presenza in tutti i guardaroba delle sedi di un portale al fine di garantire, attraverso software di gestione biancheria ospiti, un'immediata valutazione del percorso e dell'andamento dei capi, del numero di lavaggi, ecc..
- I tre capitolati sono molto dettagliati e prevedono innumerevoli garanzie per la Fondazione: la verifica della loro applicazione è in capo al Responsabile dell'esecuzione del contratto.
- E' stata prevista una clausola che evita il minimo garantito.
- E' prevista la clausola di salvaguardia per cui è possibile la cessazione del contratto qualora i prezzi siano eccessivamente onerosi rispetto ai prezzi praticati dal mercato.
- Il prezzo, indicato a base di gara dal Consiglio di Amministrazione per il noleggio e lavaggio della biancheria piana, è stato estrapolato da un'attenta valutazione dei prezzi di mercato ed in merito si evidenzia che l'importo a base di gara, anche per il noleggio e lavaggio divise degli operatori, risulta essere inferiore alla media dei prezzi di mercato e notevolmente inferiore ai prezzi indicati dall'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici (ora A.n.ac).
- In relazione al subappalto al precedente gestore, il codice dei contratti prevede che lo stesso possa essere effettuato per un importo non superiore al 30% del valore complessivo del contratto, e la scelta della società a cui subappaltare non può essere prevista che dalla ditta vincitrice.
- Come previsto dal codice dei contratti sia per la ditta vincitrice che per la ditta subappaltatrice sono stati effettuati tutti i controlli previsti dalla normativa vigente, circa il possesso dei requisiti, ed a seguito di ciò affidato il servizio ed il sub appalto.

In coerenza con la trasparenza, al fine di illustrare ai cittadini l'operato del Consiglio di Amministrazione il giorno 15 dicembre alle ore 11,30 si terrà una conferenza stampa.

Fondazione Cà d'industria ONLUS
Il Presidente f.f.
On. Gianfranco Tagliabue.

